



Toscana

Ataf. Idv: no alla privatizzazione, nel rispetto del voto referendario

La gestione a soggetti privati di servizi pubblici locali non può rappresentare una soluzione per risanare e rilanciare un'azienda pubblica. Vale per l'acqua, vale per i rifiuti, e vale anche per Ataf.

I cittadini italiani, e ancor più convintamente i fiorentini con i referendum del 12 e 13 giugno, hanno abolito l'articolo 23bis della legge 133/2008, che regolava appunto le modalità di cessione ai privati della gestione dei Servizi Pubblici di rilevanza economica. Leggere sui giornali di questa mattina che autorevoli esponenti del Pd regionale non riconoscono questa palese connessione tra lo scrutinio referendario e le sorti dell'Ataf, disconoscendo la volontà del popolo sovrano, assomiglia molto a un atto d'imperio e alla volontà di perseguire una strada alle spalle dei cittadini e sulla pelle dei lavoratori. Eppure, il 13 giugno erano tutti in piazza, anche a Firenze, a festeggiare con noi promotori la vittoria dei quattro Sì.

Alla luce dei referendum quella della privatizzazione è una soluzione da non prendere neppure in considerazione. Per questo noi di Italia dei Valori torniamo a sottolineare la necessità che Ataf venga risanata attraverso un serio percorso di confronto con i lavoratori, le Rsu e i sindacati che permetta di trovare una soluzione che rafforzi il ruolo pubblico nella gestione e garantisca il rilancio dell'azienda.

Noi di Italia dei Valori sosteniamo la necessità di evitare il processo di privatizzazione, non solo per la garanzia di servizio che il pubblico consente, ma anche perché, come già manifestato da tutte le sigle sindacali, esistono delle alternative: la gara di ottobre per la creazione di un'azienda unica regionale del settore può davvero consentire una seria razionalizzazione, semplificazione e sinergia del TPL, pur salvaguardandone la gestione pubblica.

All'amministrazione fiorentina, dunque chiediamo il coraggio di scelte coerenti, agli esponenti del Pd ricordiamo che le sorti dell'Ataf non possono essere a esclusivo arbitrio della proprietà pubblica, né piegate a mere logiche di mercato, ma devono necessariamente sottostare alla volontà popolare e alle esigenze dei lavoratori e della cittadinanza.

Roberto Rizzo

Responsabile Dipartimento Lavoro-Welfare Idv Toscana

Alessandro Cresci

Coordinatore provinciale Idv Firenze

Cinzia Niccolai

Coordinatrice cittadina Idv Firenze